

Sono cinquanta i medici no vax sospesi dall'Ordine in provincia

Il presidente Corti: molti ci ripensano, ma chi non si vaccina non può lavorare

GIÒ BARBERA

Sono 50 i medici in provincia (su 1.800) che sono stati sospesi dalla professione perché «no vax» e altri potrebbero essere puniti con lo stesso provvedimento perché sconsigliano ai propri pazienti di farsi immunizzare dal Covid.

Pugno di ferro dell'Ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri della provincia di Savona che ha deciso di punire i colleghi «che non rispettano le regole e la deontologia professionale». «Il numero dei colleghi non vaccinati - sottolinea Luca Corti, il presidente dell'Ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri della provincia di Savona - varia di giorno in giorno. Vero anche che molti medici decidono di vaccinarsi e ci inviano la relativa documentazione oppure vengono contagiati motivo per cui la vaccinazione, dopo la guarigione può essere rimandata di alcuni mesi così come previsto dalle normative vigenti». Ma lo stesso Corti ammonisce chi invece a prescindere ha deciso di non vaccinarsi: «La scelta di non vaccinarsi, contravvenendo a un obbligo, è una scelta assunta in autonomia. Ma chi decide di non vaccinarsi deve essere cosciente di andare incontro a sanzioni che nel caso dei sanitari sono molto pesanti. Dunque chi è sospeso - afferma Luca Corti - non può più esercitare, sotto alcuna forma, la professione, pertanto non può neppure scrivere ricette o effettuare consulenze in «telemedicina», dunque non può più esercitare sino alla cancellazione della sospensione che può solo avvenire a norma del decreto 172 del 2021».

E' lo stesso Ordine professionale a richiamare i colleghi al rispetto delle regole e ad evitare sanzioni: «La vaccinazione appare come un obbligo deontologico per evidenti motivi. Abbiamo constatato che alcuni, pur pochissimi colleghi, forniscono informazioni scientifi-



L'Ordine precisa che i medici sospesi non possono neanche fare ricette

camente non corrette ai pazienti sia di persona che tramite i social (Facebook primeggia in questo campo) arrivando a sconsigliare la vaccinazione a pazienti fragili che in caso di contagio, se non vaccinati, potrebbero andare incontro a malattia grave o morte». «Abbiamo ricevuto segnalazioni in merito a questi comportamenti deontologicamente scorretti e stiamo procedendo alle relative verifiche per aprire procedimenti disciplinari. Per fortuna la quasi totalità dei medici e degli odontoiatri - conclude Luca Corti - sta lavorando correttamente con grandissimo impegno nonostante questa nuova ondata di contagi. Un sincero ringraziamento va a tutti i medici ed odontoiatri iscritti al nostro ordine da parte del consiglio e mio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA